SERATE MUSICALI

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Lombardia

PATROCINIO Comune di Milano

Lunedì 26 ottobre 2026 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

«Il Settecento Napoletano e Dintorni»



OPERA SYMPHONY ORCHESTRA

Direttore **GIANFRANCO MESSINA**

Pianoforte **SANDRO IVO BARTOLI**

GIOVANNI PAISIELLO (1740 - 1816)

Concerto per pianoforte e orchestra n.1 in do maggiore
Allegro
Larghetto
Rondò: Allegro

Sinfonia in tre tempi in re maggiore
Allegro
Andantino
Allegro Molto

Concerto per pianoforte e orchestra n.4 in sol minore
Allegro
Largo
Rondo: Allegretto

Concerto per pianoforte e orchestra n.8 in do maggiore
Allegro
Larghetto
Rondò

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI IMPOSTARE I TELEFONI CELLULARI IN MODALITÀ SILENZIOSA
Si ricorda che è vietato registrare senza l'autorizzazione dell'Artista e dell'organizzazione

OPERA SYMPHONY ORCHESTRA

L'Opera Symphony Orchestra (O.S.O.) è una compagine orchestrale dedita all'esecuzione, alla promozione e alla diffusione del repertorio lirico e sinfonico. In ambito operistico, l'Orchestra affianca all'attività concertistica la partecipazione a produzioni e concorsi di canto - tra cui la finale del concorso svoltosi nel settembre 2020 a Carate Brianza, che ha visto l'esibizione delle voci di Michela Comida e Debora Katz. In ambito sinfonico, nel 2019 l'O.S.O. è stata protagonista della videoregistrazione delle prime *sei Sinfonie* di Beethoven presso il Teatro di Levico Terme, eseguendo inoltre partiture per grande orchestra di rara esecuzione, come quelle di *Lorenzo Perosi*. Nel corso delle sue stagioni, l'Orchestra - sotto la bacchetta di importanti Direttori- ha condiviso il palcoscenico con solisti quali Bruno Canino, Laura Marzadori e Irene Veneziano; ha inoltre accompagnato Tetyana Fedevych, violinista esponente della scuola di David Ojstrach. L'attività dell'Orchestra viene divulgata attraverso due canali principali: la testata online *Nuova Musica* e il programma radiofonico *I mille volti della musica contemporanea* (Radio Polis), con approfondimenti e progetti dedicati alla riscoperta delle compositrici del Settecento e del Novecento, in collaborazione con interpreti ed esperte del settore come Elena De Simone, Colette Cavasonza e Clarissa Romani. In ambito lirico l'Orchestra collabora con l'Associazione Musica e Prosa per la realizzazione di allestimenti operistici, curando l'interazione tra parte musicale, dizione, recitazione ed elementi di scena. Attiva capillarmente sul territorio milanese, l'Orchestra realizza stagioni concertistiche, eventi commemorativi e rassegne istituzionali in collaborazione con i Municipi e le Biblioteche cittadine, Istituti Culturali ed Ecclesiastici oltre a una collaborazione particolarmente attiva con il Liceo del Conservatorio di Milano. Numerosi infine i concerti e le tournée all'estero presso l'Università di Costanza, la Sala Smetana di Praga, il Santuario di Trzebnica, il Teatro Reale di Varsavia e l'Università di Tirana.

GIANFRANCO MESSINA

Ha conseguito i diplomi in Pianoforte, Didattica della musica, Composizione e Violino presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, laureandosi successivamente in Musicologia presso l'Università degli Studi di Milano. Svolge un'intensa attività come pianista collaboratore, avendo lavorato per istituzioni di rilevanza nazionale e internazionale quali il *Rossini Opera Festival* di Pesaro, il *Teatro Coccia* di Novara, la *Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano "Giuseppe Verdi"* (in veste di pianista accompagnatore e direttore sostituto) e diversi Conservatori di Musica. In ambito direttoriale guida, dal 2020, il *Coro Elysium* di Milano, dopo aver diretto il *Coro "Don Carrera"* di Pioltello e collaborato stabilmente, come direttore sostituto, con la *Corale Arnatese* di Gallarate. Sul podio ha diretto pagine del repertorio sinfonico classico (Mozart, Beethoven) e una vasta selezione di opere liriche in forma scenica, spaziando da Pergolesi e Rossini a Verdi, Puccini e Bizet. Docente presso il Liceo Musicale "G. Verdi" di Milano, affianca all'attività artistica una costante dedizione didattica e di formazione.

SANDRO IVO BARTOLI

Fra i massimi pianisti italiani in attività, Sandro Ivo Bartoli ha realizzato tra il 2020 e il 2023 l'esecuzione integrale delle *555 Sonate* di Domenico Scarlatti, diffuse nel web dal suo studio nella campagna toscana: l'unica integrale scarlattiana in video liberamente fruibile online.

Formatosi al Conservatorio di Firenze con Giancarlo Cardini e alla Royal Academy of Music di Londra, ha trovato l'impronta più significativa della sua maturazione nella lunga collaborazione con il leggendario pianista Shura Cherkassky.

Bartoli è protagonista di un'importante carriera internazionale che lo vede esibirsi con orchestre di prestigio – tra cui la Philharmonia, l'Hallé, la Deutsche Philharmonie e la Filarmonica di San Pietroburgo – in importanti sale quali l'Herkulessaal di Monaco, la Bridgewater Hall di Manchester, la Library of Congress di Washington e il Centre Pompidou di Parigi, affiancato da direttori quali Moldoveanu, Zampieri, Rusu, Smith, Carulli, Marini, Stangel e Merz.

Affermatosi inizialmente come figura di riferimento per il Novecento storico italiano, negli ultimi anni la sua pianistica ha abbracciato una traiettoria più estroversa e virtuosistica, spaziando dai grandi Concerti di Rachmaninov, Rubinstein, Čajkovskij e Respighi fino a capolavori solistici di raro ascolto come la Fantasia contrappuntistica di Busoni e il Grosses Konzertsolo di Liszt.

Il suo percorso con Serate Musicali di Milano lo ha visto e lo vede impegnato nel ciclo *"Il Settecento Napoletano e dintorni"*, nell'ambito del quale ha eseguito la Scarlattiana di Casella e i Concerti di Cimarosa e Paisiello.

La sua ricca discografia vanta prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Diapason d'Or Découverte per l'integrale dei *Concerti* di Malipiero, il 5 de Diapason per The Frescobaldi Legacy e il Supersonic Award di Pizzicato per l'album dedicato a Bach. Per l'etichetta Solaire ha inciso anche Liszt: *The Franciscan Works* – definito da Fidelity Magazine «uno dei migliori album pianistici degli ultimi anni» – e un monografico su Puccini candidato ai Grammy. In Italia, la rivista Amadeus ha pubblicato la sua incisione del *Secondo Concerto* e della *Prima Sonata* di Rachmaninov.

Numerosi autori contemporanei tra cui Cardini, Plylar, Borenstein, Clements e Lotichius, hanno composto per lui.

Musicista eclettico, ha curato le musiche di scena per "Il libro dell'inquietudine" di Pessoa (adattamento di Antonio Tabucchi al Festival di Avignone) ed è protagonista dei documentari *Pianiste/Interprète* e *Mood Indigo*. Nel settembre 2024 Zecchini Editore ha pubblicato la sua monografia *"Vivi felice: vita e opere di Scarlattino, Cavaliero di San Giacomo"*, prima biografia italiana di Domenico Scarlatti in oltre un trentennio.

La presentazione di un programma concertistico come quello odierno intriga e sgomenta al contempo. Intriga perché per l'ultimo trentennio del XVIII secolo Giovanni Paisiello fu il più importante esponente di quella scuola napoletana che questa sera gloriosamente viene celebrato all'interno della rassegna *Il Settecento napoletano e dintorni*; ma in vita riscosse un successo e una fama tali che, oggi, sgomenta rendersi conto quanto la sua figura sia poco conosciuta, almeno al di fuori del campo operistico. Era nato a Taranto nel 1740, ma appena tredicenne fu mandato a studiare a Napoli al Conservatorio di Sant'Onofrio. Istruito nel contrappunto e nel genere sacro, divenne Mastricello nel 1753 e completò il tirocinio con anticipo. Paisiello si fece subito notare per le doti di operista buffo, e ricevette commissioni dallo Stato Pontificio e in Emilia Romagna. Ingaggi a Modena e Parma gli aprirono le porte dello stivale: Venezia, poi Roma, poi ancora Napoli. Fu l'inizio di una carriera folgorante, che lo portò non solo a calcar le scene dei più importanti teatri della penisola, ma anche a varcarne i confini più volte. Nel 1776 assunse l'incarico di direttore musicale degli spettacoli presso la zarina Caterina II di Russia, a San Pietroburgo. Rientrato a Napoli, continuò la sua frenetica attività sin quando, nel 1802, si trasferì a Parigi su invito di Napoleone Bonaparte, che lo teneva in tale stima che, due anni dopo, l'Imperatore gli commissionò un *Te Deum* per la propria incoronazione: roba seria. Avvolto nella gloria e insignito di numerose onorificenze, Paisiello rientrò a Napoli poco dopo. Si congedò dalle scene con il dramma *I Pittagorici* nel 1808 e si spense a Napoli il 5 giugno 1816. Paisiello fu un eminente operista e ancor oggi diversi suoi titoli (*Il barbiere di Siviglia, La Molinara, Nina ossia la pazza per amore*) compaiono regolarmente nei palinsesti dei maggiori teatri del mondo.
Ben altra sorte, invece, è toccata alla sua notevole produzione sinfonica e cameristica che, per carità, magari anche ai suoi tempi non riscosse lo stesso successo delle opere liriche, ma non è certamente di valore minore. È quindi un peccato che la *musica non vocale* di Paisiello sia caduta in un poco edificante dimenticatoio: risuscitarla dall'oblio, senza indugio, è assieme un privilegio e una grande responsabilità.
È interessante, per non dire necessario, fare una premessa di ordine stilistico. Questa è musica scritta da un eminente operista, e sarebbe inutile aspettarsi nei *Concerti* e nelle *Sinfonie* di Paisiello lo stesso afflato sinfonico e strutturale che si trova nei lavori dei più o meno coetanei Haydn e Mozart. Sono due mondi completamente diversi. Se nella Mitteleuropa si prediligeva già da tempo quella forma sonata che detterà le regole della Sinfonia per tutto l'Ottocento, la scuola napoletana era un altro affare: era basata più su colpi di teatro, su intuizioni geniali, su modulazioni poco ortodosse e soprattutto sul dispiegamento di una melodia che, anche nei casi meno felici, aveva una leggiadria e una comunicativa fuori dal comune. Era, ed è, musica immediata.
La *Sinfonia in tre tempi* ne è eloquente esempio. Non ci si lasci ingannare dalla forma tripartita: Paisiello e i suoi contemporanei sovente scrivevano le Ouvertures delle proprie opere in più movimenti, e questo esemplare, riscoperto nel 1938 da Giuseppe Piccioli, si inserisce a pieno titolo nel genere operistico. Basti citare

l'esordio dell'*Allegro* iniziale, con quegli accordi di re maggiore che paiono voler salire fino al cielo, i richiami dei corni sopra i tremoli degli archi, che poi si producono in folli volate, a evocare il clima di un teatro prima che il sipario si alzi. Poi la musica corre via veloce e leggera, senza trascurare un paio di momenti di più pronunciato pathos. L'*Andantino* è una parentesi di arcadica tranquillità e anche qui sarebbe difficile non udire gli echi d'una cavatina o di una romanza d'opera. Il finale *Allegro molto* chiude i giochi in un tripudio di allegria e spensieratezza. Secondo quanto riportato dallo stesso Paisiello, degli ***otto Concerti per "cembalo o fortepiano"*** che compose, sei furono scritti *«espressamente per l'infanta di Parma, dopo regina di Spagna sposa di Carlo IV».* Al pari della *Sinfonia*, le idee musicali in questi Concerti si mescolano in maniera che definire teatrale è dire poco. Ahinoi, il nostro non era un virtuoso della tastiera (non era un Domenico Scarlatti né un Francesco Durante, anche se del secondo era stato allievo): era semplicemente un compositore che sapeva suonare il fortepiano, tant'è che quando all'apice della carriera fu invitato a dirigere gli spettacoli di corte presso Caterina la Grande di Russia, il primo incarico che gli fu dato fu quello di insegnare pianoforte alla signora Sinevine, dama di compagnia della zarina. Doveva essere una brava fortepianista, questa signora Sinevine, perché il ***Concerto*** a lei dedicato (quello ***che apre il programma***) probabilmente è il più estroverso di tutti sotto il profilo della stravaganza tastieristica. Subito dopo la prima entrata del solista, ad esempio, ci s'imbatte in un passaggio di molto astruso: è solo una scala ornata, per carità, ma è dissonante, e soprattutto è un piccolo episodio che crea un grande contrasto. Questa ricerca del colpo di teatro, della sorpresa disarmante, è una delle chiavi di lettura non solo di tutta la letteratura della scuola napoletana, ma anche dell'opera del Paisiello non operista. La sua scrittura tastieristica è caratterizzata dagli accompagnamenti che sono tipici dell'epoca galante: i bassi albertini (ossia quelle figure, a dire il vero piuttosto trite, che arpeggiano le triadi degli accordi ora in un verso, ora nell'altro), e poi da scale, arpeggi, note ribattute e ottave spezzate. Tuttavia, nel presentare la musica di un grande compositore non conviene granché concentrarsi sugli accompagnamenti ma bensì sulle melodie e sulle armonie che in questi casi spesso raggiungono i pinnacoli più alti. È il caso, ad esempio, dell'*Adagio* di questo *Concerto* che esordisce in maniera pastorale, molto contenuta e discreta, ma piano piano si dipana in un cantare che definisce alla perfezione il melodismo napoletano. Il *Rondò* che chiude il pezzo torna allo stile baldanzoso dell'esordio; un temino, che sembra quasi strafottente nella sua semplicità, incastona le varie sezioni che sono di crescente intensità drammatica (l'ultima presenta un passaggio in arpeggi con delle armonie piuttosto ardite che non sarebbe esagerato definire proto-romantiche). In tema di protoromanticismo, però, bisogna dire che il ***Concerto n. 4*** del Paisiello (l'unico nel tono minore) è assolutamente un pezzo di grande pathos e molto *Sturm und Drang*. Come i suoi confratelli, si articola in tre movimenti, in questo caso *Allegro*, *Largo* e *Allegretto*, ma tutta l'opera è pervasa da un senso di malinconia e fervore teatrale che la rende forse il gioiello più prezioso di tutta la collezione. Sono da segnalare un

momento particolarmente brillante, affidato al solista nel primo movimento (praticamente la sua seconda entrata), ma soprattutto un'oasi di intenso lirismo nel *Largo* centrale, un momento in cui la musica è così commovente da dar l'impressione di fermare il tempo. L'*Allegretto* che lo chiude è ancora una volta un *Rondò*, il quale presenta un tema malinconico, che però a suo modo ha elementi di napoletanità: incorpora note ribattute che richiamano chiaramente il movimento della *Tarantella* fatta al mandolino. Gli episodi sono anche qui di intensità crescente, con un virtuosismo strumentale non esagerato, ma notevole.
A chiusura del programma vi è l'ultimo dei *Concerti* di Paisiello, il ***n. 8***, ancora nel tono di *do maggiore* che, se da una parte non contiene le stravaganze tecniche degli altri due, come costruzione e come afflato è forse il più grande della serie. Parte con una movenza quasi militare, che però lascia subito il posto a figure più melodiche e cantabili e tutto il pezzo praticamente è un alternarsi di queste due caratteristiche: un fare brusco, quasi autoritario, che però si inchina al potere della melodia. Il *Larghetto* centrale è forse la parte più bella del *Concerto*, dove Paisiello si produce in una musica che pare quasi sospesa, mentre il solista tesse trine di note cristalline sopra i delicati accompagnamenti degli archi ora, dei fiati poi. Il brillante *Rondò* che chiude il pezzo non manca di episodi anche drammatici e il fine giunge in un clima serenamente gioioso.

Sandro Ivo Bartoli

«PROSSIMI CONCERTI»

Lunedì 9 novembre 2026 – ore 20.45
LA NOBILTÀ DELLA MUSICA DA CAMERA

QUARTETTO DI VENEZIA
Violino I **ANDREA VIO;** Violino II **ALBERTO BATTISTON;** Viola **MARIO PALADIN**
Violoncello **ANGELO ZANIN**

W.A. MOZART Quartetto in si bemolle maggiore K.458 "La caccia"
H.WOLF Serenata italiana in sol maggiore
L. van BEETHOVEN Quartetto in mi minore op.59 n.2 "Rasumovsky"

Biglietti I° settore: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00
Biglietti II° settore: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Giovedì 12 novembre 2026 - ore 20.45***** *(Sala Verdi)* «**Concerto Straordinario Fuori Abbonamento»**
***Recupero concerto 6/11/2025**
«GIANANDREA GAVAZZENI - COMPOSITORE UMANISTA» *nel trentennale della scomparsa*

ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI
Direttore **PIERALBERTO CATTANEO**
DENIA GAVAZZENI MAZZOLA, Soprano; **YAN WANG,** Tenore; **FULVIO OTTELLI,** Baritono; **GIORGIO VALERIO,** Baritono; **ELENA BRESCIANI,** Mezzosoprano; **WONJUNG KIM,** Soprano; **CONSTANZE XUE,** Soprano**; SVETLANA HUSEYNOVA,** Mezzosoprano**; LI ZIYU,** Mezzosoprano; **FRANCESCO JOAHO KYO,** Baritono; **LIU YANNI ZHIHENG KE,** Tenore; **CE LIANG,** Tenore; **YIXUAN SONG,** Baritono**; MARINA MARTINAZZO,** Soprano**; TSISANA GIORDADZE,** Soprano

G. GAVAZZENI Da «Canti per Sant'Alessandro»: Prologo; Interludio con una voce femminile; Portatemi un vaso d'acqua
G. GAVAZZENI Mattutino; Due Arie Religiose; Quattro Madrigali del Tasso; Iscrizioni di Meridiane
C. GOUNOD Da «Saint Francois D'Assise»: Prologo**;** Arioso di S. Francesco

Biglietti I° settore: Intero € 28,00 - Ridotto € 25,00 | Biglietti II° settore: Intero € 25,00 - Ridotto € 22,00

SERATE MUSICALI

Stagione 2026 Ottobre / Dicembre

Sala Verdi e Sala Puccini del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

OTTOBRE

5 Lunedì ore 20.45

LA POESIA DEL PIANOFORTE
Pianista **ROBERTO CAPPELLO**
Musiche di Schubert, Chopin

12 Lunedì ore 20.45

IL SETTECENTO NAPOLETANO E DINTORNI
ORCHESTRA SCARLATTI YOUNG
Cl. e Dir. **GAETANO RUSSO**
S. ROSSELLA COSTA, DOROTHY MANZO
Musiche di Scarlatti, Durante, Pergolesi, Traetta, Paisiello, Cimarosa, Donizetti, Tosti

19 Lunedì ore 20.45

PRIMI PREMI INTERNAZIONALI
Pianista **JAEDEN IZIK-DZURKO**
1° Premio e Medaglia d'Oro Dame Fanny Waterman al Leeds International Piano Competition 2024
Musiche di Medtner, Schubert, Chopin

26 Lunedì ore 20.45

IL SETTECENTO NAPOLETANO E DINTORNI
OPERA SYMPHONY ORCHESTRA
Direttore **GIANFRANCO MESSINA**
Pianoforte **SANDRO IVO BARTOLI**
Musiche di Jommelli, Paisiello, Scarlatti, Leo, Piccinni, Porpora, Vinci

NOVEMBRE

9 Lunedì ore 20.45

LA NOBILTÀ DELLA MUSICA DA CAMERA
QUARTETTO DI VENEZIA
Violino I **ANDREA VIO**
Violino II **ALBERTO BATTISTON**
Viola **MARIO PALADIN**
Violoncello **ANGELO ZANIN**
Musiche di Mozart, Wolf, Beethoven

12 Giovedì ore 20.45

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO *
(Recupero del concerto del 6/11/2025)*
Dedicato al M° Gianandrea Gavazzeni nel trentennale della scomparsa

16 Lunedì ore 20.45 **(Sala Puccini)**

LA POESIA DEL PIANOFORTE
Pianista **MIKHAIL LIDSKY**
Musiche di Ravel, Prokofiev

23 Lunedì ore 20.45 **(Sala Puccini)**

PRIMI PREMI INTERNAZIONALI
Pianista **ROMAN FEDIURKO**
1° Premio Horowitz 2023
Musiche di Chopin

NOVEMBRE

30 Lunedì ore 20.45

PRIMI PREMI INTERNAZIONALI
Pianoforte **MARI FUJINO ***
Clarinetto **FABRIZIO MELONI**
** 1° Premio Concorso "Città di Cantù" 2001; 2° Premio (con 1° non assegnato) al Concorso "Premio Venezia" 1999; 1° Premio al Concorso "Premio Trio di Trieste" 2001; 1° Premio al Concorso "Città di Minerbio" 2000*

DICEMBRE

4 Venerdì ore 20.45 * **(Sala Puccini)**

(Recupero del concerto del 16/03/2026)*
LA POESIA DEL PIANOFORTE
Pianista **FREDDY KEMPF**
Musiche di Beethoven

14 Lunedì ore 20.45

LA NOBILTÀ DELLA MUSICA DA CAMERA
Violino **ANDREY BARANOV**
Pianoforte **EMILIO AVERSANO**
Musiche di Grieg, Ciaikovski, Wieniawski, Kreisler, Paganini

21 Lunedì ore 20.45

«CONCERTO DI NATALE»
ENSEMBLE "FELICE DE GIRDINI"
Soprano **GABRILEA ISTOC**
Direttore **ROBERTO SALVALAIO**
Musiche di Corelli, Caccini, Adam, Gruber, Walde

Con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA · Regione Lombardia · PATROCINIO Comune di Milano

CAMPAGNA ABBONAMENTI «SERIE FESTIVAL»
I° Settore (Parterre/Bassa): Intero € 230 | Ridotto € 200 | Rinnovo € 180
II° Settore (Platea alta): Intero € 200 | Ridotto € 180 | Rinnovo € 160

CONTATTI E BIGLIETTERIA
Galleria Buenos Aires, 7 - Milano • T. 02 29409724
Mail: biglietteria@seratemusicali.it • Sito web: www.seratemusicali.it